

"Racconto di Viviani" (Testo ~~del~~ <sup>e regia di L. Bizzarri</sup> ~~documentario~~ -documentario)

Giuseppe Viviani (pittore e poeta) è nato ad Agnano di Pisa, in una antica villa. ~~È~~ Solitario e timido, egli ha sviluppato l'innato humor (come ~~una~~ <sup>una</sup> difesa).

~~"Nacqui nella reggia, ecc., ..... a tavola con la regina e con un certo agio."~~

Dopo ~~i~~ lunghi solitari anni (trascorsi a Marina di Pisa (dove all'attività artistica dovette unire la pratica di svariati umili mestieri), Viviani vive oggi a Pisa. (Formatosi come autodidatta), egli è ora titolare della Cattedra di Incisione all'Accademia di Belle Arti di Firenze.

I riconoscimenti all'arte di questo Maestro, alle sue raffinate e intense incisioni, alla sua pittura violentemente sincera e ricca di poesia, si sono (negli ultimi anni) moltiplicati senza interruzione, come a riscattare il debito di ingiustificati, ingrati anni di silenzio.

Cocteau ha scritto che Viviani è un Maestro di quel realismo irrealista che sarà un giorno il segno della nostra epoca.

Il mondo poetico di Viviani è sollecitato da un sincero rapporto con il mondo delle piccole cose, (inanimatamente vive), dall'osservazione amorevole della vita degli umili.

~~Si è detto di quest'artista che "deriva dalla sua terra gli stimoli del racconto, ma senza nostalgie provinciali, né popolari sentimentali. Un caso a sé della pittura attuale. Il suo modo di esprimersi in arte è un modo del tutto naturale e schietto di racconto dell'anima."~~

Viviani non saprebbe ritrarre un oggetto (scrive Marco Valsecchi) se prima questo non è stato implicato a una sua vicenda, anche soltanto ad una fantastica avventura. Più che su uno spazio visivo, esso deve prima collocarsi entro un suo spazio intimo.

E ancora (sono parole di Franco Russoli): Viviani ha sempre bisogno del dato narrativo, del riferimento esplicito ad una contemplazione o ad un giudizio.

La sua non è poesia di t. usaf

✓ La sua non è poesia di trasfigurazioni e allusioni (attraverso sigle inventate). Perciò il suo linguaggio (grafico e pittorico) non deve essere apprezzato in chiave astratta o formalistica, ma analizzato, (se vogliamo) in continuo riferimento al "racconto".

✓ Ed eccola in che termini lo stesso Viviani parla del suo mondo poetico:

" ~~Un artista vero non può che fare dell'autobiografia, ecc~~"

Vivi V 4

15 L'infelicità, la solitudine sono i motivi narrativi di Viviani, (con gli evidenti riferimenti autobiografici). ✓ "Ma un artista come Viviani ha osservato De Libero ~~non si rifugia nella sua vita perchè gli manca il coraggio di andare in mezzo alla gente, non si serve dell'arte per assestarsi meglio dentro le sue ossessioni. Egli invece trova (per le strade e in ogni luogo) quel tanto di miserevole e di disperato che (a poco a poco) lo libera di se stesso per introdurlo nella storia degli altri, come nascono le sue tele, dove l'ingenuità è soltanto un'indulgenza, una tenerezza, una partecipazione umana."~~

RM

EM

ATT M

14 In una fantasia abbandonata al flusso vitale (come questa di Viviani - osserva ~~Costa~~ Ragghianti tutto si allinea, dal classico nitore dei curvati marmi pisani, al motivo popolare, e perciò sempre antico, o alla macchina, locomotiva o bicicletta, moderno modulo, forma stabile e immemore ormai del nostro mondo e della nostra sensibilità, che raggiunge gli altri miti perenni della barca, dell'albero potato, dell'oggetto casalingo.

✓ Restando nell'ambito dei suoi temi, delle sue immagini, delle sue visioni Viviani è passato dalla periferia sonnolenta, dalla marina ampia e silente, dalla campagna diradata, dagli angoli morti, dai cortili infrequentati, dalle rovine abbandonate, alla città, ai viaggi, a panorami inconsueti, tra le genti e la vita della gente.

✓ Nelle opere di Viviani (sono parole di Attilio Podestà) si documenta la storia di un artista ~~sensitivo sino alla timidezza e alla pena,~~ che porta la sua ansia di luce e di gioia come in una cara, invincibile malinconia. L'e-

Vive

terna malinconia del solitario che soffre di vivere solo che anela alla simpatia degli uomini e al calore della comprensione, ma non si distacca dai "motivi" che gli sono ragione di vita e fonte di ispirazione

PH

el Mod

L'osservazione della vita di ogni giorno, della gente umile, dei contrasti e delle contraddizioni umane sono filtrate (nell'arte di Viviani) come attraverso una lente deformante ma indagatrice, pur nella discrezione di la

el M

IR p

V4

"Sono timido come un bove, ecc." persuade l'opera di Viviani, come un pittore e poeta

I monumenti retorici nelle piazze, gli ispirano quadri come queste "dittatori" (dove le statue sono come alberi spogli, "Cocardi" dove i fiori hanno occhi di pianto.

gli ispirano

14/15

Alle origini dell'arte di Viviani ritroviamo le marine e le campagne, e i personaggi che le animano:

V6 - 4H

"Ci deve essere stato di certo tra i miei avi, ecc... le loro storie che io già conoscevo."

I personaggi di Viviani appartengono al mondo degli umiliati ed offesi (osservava Sebastiano Timpanaro) i bambini, gli uomini, le donne, gli stessi animali, gli stessi oggetti di Viviani fanno pensare a Cenerentola nel momento in cui l'incantesimo finisce e lei sta per ridiventare la povera fanciulla di prima e di sempre.

A Marina di Pisa (dimora dell'artista, per lunghi anni) dove rannare incise le prime lastre, non è difficile avvertire quell'atmosfera che Viviani ci ha reso familiare in tante sue opere.

"Appare evidente (ha annotato ~~con~~ Degenhart) che questi ~~tutti gli~~ gli oggetti (nelle opere di Viviani) in un generico senso surrealista, assumono una ricchezza di rapporti del tutto inaspettata attraverso lo scambio."

il congiungimento e l'isolamento, pur mantenendo intatta la loro realtà materiale, ma rimangono tuttavia chiusi in ~~questa~~ <sup>una</sup> "magica immobilità" della forma. ~~che è stata propria della pittura del Rinascimento, appunto perché anch'essa era essenzialmente italiana.~~ V3

~~Viviani di Pisa.~~ A Bocca d'Arno i ricordi ~~della città~~ ormai dilatano in un tempo ricco ~~di ricordi~~, di immagini vissute, ~~e fissate sulla lancia e sul~~ <sup>sopra di essi</sup> ~~te~~ scende, come ~~è~~ un velo di malinconia, ~~si dice così~~:  
"Scirocco, aria sfatta/aria dolciastra/sulla barca/scende mezza/dall'albero maestro/impregna il resto./ E' scirocco."

16 La solitudine di Viviani ha un'immagine, ed è Marina di Pisa, <sup>t'</sup> con i pontili le bilance, gli oggetti abbandonati, gli animali, le cabine deserte. C  
51 "Lo sciacquar della risacca/ ~~accompagna~~ <sup>V8</sup> voce stracca/ l'ondeggiar della barca/ferma/ con l'ancora nella melma."

lui stesso, Viviani, (che partecipa nei simboli molteplici, nelle cose in cui sente la sua anima e il suo corpo, e nella sua persona ideale, bianco fantasma appassionato e solitario, ironico e piangente, timido e temerario. Un mondo dove (tutt'al più) si mormora nella notte e nel crepuscolo, ma dove (più di solito) è assorto silenzio, ~~quelli scolti sospese dell'ora grata e lano- niaca, che è del mariggio nella grande estate.~~"

~~Nella ombra di una cabina, ecc,~~

Nella vita di Viviani, all'amore per la marina e la campagna, si ~~accompa~~ <sup>unisce</sup> la passione per la caccia e per tutto quanto vive attorno ad essa, ~~+~~ <sup>!</sup> ~~oggetti ed animali~~, soprattutto ~~questi ultimi due~~ i cani, che nell'arte di Viviani sono diventati personaggi di primo piano, e come tutti i personaggi di Viviani anch'essi spesso umiliati e offesi:

~~"Se fissi gli occhi dei cani, ecc~~

Questi cani al cancello, (disegnati nel 1946) ci riportano indietro: la loro è la miseria della guerra. Nel "racconto" di Viviani entrano ora i sinistri, i disoccupati, le macerie di soldati ~~aggruppati~~ dall'aria triste, ai quali si sostituirebbero presto immagini di ~~altri soldati~~ altri soldati e di "signorine".

La pineta di Tombolo (che si estende da Pisa a Livorno), fu nel dopoguerra (con le sue fitte boscaglie), una vera cittadella del vizio. Uno dei tanti fti di sangue che vi si consumarono, ispirò a Viviani la serie litografica intitolata "Romanzo nero".

16 <sup>+</sup> Con la innocenza di questi uccelli (come colombe di pace), Viviani riprer il discorso sul mondo delle ~~piccole cose~~, degli animali e degli uomini un li, ~~dove~~ <sup>recenti polemici o innocente contemplazione</sup> ~~mascolano~~ (ancora e sempre poeticamente), passione e solitudine, ironia e tristezza.